

IV CONGRESSO FILLEA C.G.I.L. ROMA EST

ROMA 23/02/2010

DOCUMENTO POLITICO

Il IV° Congresso della Fillea CGIL Roma Est , riunitosi a Roma il giorno 23 febbraio 2010, approva la relazione del segretario generale, Marco Austini, quale rapporto dell'attività svolta e di programma per il prossimo periodo; fa proprie le indicazioni venute dal dibattito, non che le conclusioni, espresse nel presente O.D.G., che impegna tutto il nuovo gruppo dirigente eletto dal Congresso.

A quattro anni dall'ultimo Congresso, attraversiamo un'epoca di profondi cambiamenti sociali, culturali, ed economici, ci troviamo ad affrontare la prima crisi realmente globale che è, insieme, anche crisi dell'equilibrio ambientale dell'intero pianeta, per tali fattori la nostra organizzazione li dovrà interpretare e governare .

In merito alla situazione nazionale, otto anni di governo delle destre che attraverso politiche pseudo liberiste, ha prodotto il proprio fallimento, compiendo scelte di convenienza, miopi e di corto respiro.

Il 2010 troverà un paese più povero, più socialmente insicuro, chiuso al cambiamento, in via di disarticolazione istituzionale e civile, diviso anche nelle opportunità future.

In tutte le scelte operate da questa maggioranza di governo, si è negato il ruolo delle rappresentanze sociali ed del sindacato cercando con insistenza la divisione dei lavoratori fino addirittura alla negoziazione del ruolo fondamentale dello stesso Parlamento. A fronte di ciò, il potere economico italiano ha svolto un ruolo spesso di sponda. Il capitalismo italiano oggi rimane stretto tra

monopoli protetti impegnato a rincorrere aree di rendita che non producono ricadute economiche allargate, né benefici al paese.

La sfida della CGIL deve passare dal rivendicare a tutta la classe politica ed economica nazionale la valorizzazione della risorsa lavoro, l'investimento sulla conoscenza e sui saperi, il sostegno all'offerta dei beni e servizi anche con politiche pubbliche mirate e finanziate da una politica fiscale più equa. A tale proposito tutto il gruppo dirigente della FILLEA e i suoi lavoratori sono chiamati ad un strenuo impegno per la massima partecipazione dei lavoratori al prossimo sciopero generale del 12 marzo che la CGIL ha indetto a sostegno di una riforma fiscale che riduca le tasse dalle buste paga e dalle pensioni e per una efficace e definitiva lotta all'evasione fiscale.

Il settore delle costruzioni sta attraversando una gravissima crisi occupazionale, che nel Lazio ha prodotto circa 10.000 occupati in meno nel periodo 2008-2009 e una grave crisi economica e industriale non mantenendo più il suo storico carattere anti ciclico, l'iniziativa della Fillea deve continuare a procedere sulla strada - attraverso la contrattazione e le politiche di settore - della qualificazione dell'impresa, perseguendo la sua strutturalità e la capacità d'innovazione, inevitabilmente connesse alla sua regolarità nel rispetto delle norme.

accanto a ciò va sviluppata l'inversione di tendenza culturale della dequalificazione del lavoro e delle sue professionalità, affiancata da una nuova cultura della sicurezza sul lavoro.

solo attraverso ciò le imprese di costruzione italiane e romane potranno sperare di affrontare e superare l'attuale fase critica. ma per agevolare questo auspicio, l'attività politica e contrattuale del sindacale dovrà intensificarsi ulteriormente attorno alle problematiche del recupero sulla disarticolazione delle norme

sugli appalti pubblici, sulla regolarità delle imprese, con l'implementazione del DURC per quanto concerne la congruità, soprattutto negli appalti privati, alla lotta senza più alibi istituzionali al lavoro grigio e nero.

Accanto a questo, l'azione della contrattazione dovrà rivelarsi instancabile e ferma, mantenendo la rotta scelta delle piattaforme, e avendo la finalità di centrare gli obiettivi scelti prioritariamente, esercitando la democrazia sindacale e stimolando la partecipazione e il coinvolgimento dei lavoratori.

questa è la nostra priorità per la ricerca dell'unità sindacale.

la firma UNITARIA del contratto del CEMENTO avvenuta il 18 febbraio scorso, ha ottenuto un duplice risultato: ha dimostrato che, l'accordo separato sul modello contrattuale, aveva limiti e contraddizioni tali da giustificare la nostra contrarietà, allo stesso tempo ci ha dimostrato che gli spazi per una unità sindacale sono percorribili, attraverso un comune senso di responsabilità e ci apre ottime speranze affinché anche gli altri contratti, in primis quello edile, possono essere prossimamente sottoscritti in modo unitario.

Altrettanto importante è da considerarsi la positiva esperienza della contrattazione d'anticipo nelle fasi antecedenti l'apertura dei cantieri nelle grandi opere.

Tale esperienza va estesa e generalizzata con accordi preventivi con i comuni e i municipi, Regione Lazio e Provincia presenti sul territorio che garantiscano regole certe per l'incolumità fisica dei lavoratori, l'igiene dell'ambiente di lavoro e contrastino la presenza di imprese irregolari.

Il quarto congresso della FILLEA CGIL ROMA EST è chiamata a proseguire nella difesa dei diritti dei lavoratori negli aspetti più gravi come il continuo verificarsi di morti ed infortuni gravi nei posti di lavoro.

in questo quadro è fondamentale il ruolo delle RSU degli RLS e RLST che vanno rafforzati attraverso un migliore coordinamento e nella creazione di reti territoriali e regionali.

Particolare attenzione va data, ai cittadini stranieri, ancora in forte crescita nei nostri luoghi di lavoro e in quelli che nostri non sono: nei piccoli cantieri, nelle ristrutturazioni d'appartamenti, nel limbo del lavoro clandestino e nero.

se la FILLEA saprà dare risposte vere a questi lavoratori, lo potrà fare nella logica di un sindacato meticcio, che si apra realmente a nuove e diverse culture, a partire da presenze massicce e non formali nei gruppi dirigenti e quindi che apra le proprie braccia non solo al lavoratore ma che si rivolga al cittadino spesso incompiuto e quindi senza diritti, occupandosi anche delle politiche dell'accoglienza in sintonia con strutture confederali.

Il settore estrattivo del bacino di Tivoli e Guidonia in questi anni, ha vissuto e sta vivendo, una sua particolare situazione dovuta ai fenomeni della subsidenza e interferenza, aggravato da un dannoso tergiversare da parte delle istituzioni (Regione Lazio) che anche per la questione dell'area igienico sanitaria non sta prendendo una decisione definitiva.

Sono mesi che si discute sulla piattaforma interaziendale, del settore estrattivo, che vogliamo al più presto chiudere. (Si ricordo che domani ci sarà un'assemblea di tutti i lavoratori del settore, per decidere insieme le strategie da adottare se, il 2 marzo prossimo venturo le proposte della parte datoriale non saranno soddisfacenti)

Il rinnovamento della FILLEA CGIL e dei gruppi dirigenti deve confermare l'impegno costante e sistematico nell'opera di proselitismo dei nuovi iscritti, anche attraverso la formazione dei delegati e dei quadri che rappresentano la risorsa essenziale e

imprescindibile per continuare a difendere i diritti e la dignità dei nostri lavoratori.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'